

CAPODICHINO, ALLARME VARIANTE INGLESE

Controlli all'aeroporto positivi sette passeggeri sbarcati da Londra

Ancora emergenza, tra numeri allarmanti e contagi da virus variato arrivati da Londra. Partiamo dal bollettino di ieri. Di positivi se ne sono registrati 691 su 9.662 tamponi. Apparentemente gli infetti sono in calo, ma la curva dei contagi chiarisce che i dati da soli, al netto dei test eseguiti, dicono poco. In 48 ore l'indice di trasmissione è passato dal 6 al 7,1 per cento. I deceduti sono stati 28, di cui il cui 6 degli ultimi due giorni. Dei 656 posti letto di terapia intensiva disponibili, 120 sono occupati.

Ma l'allarme rosso è scattato ieri pomeriggio quando è arrivata la notizia che molti temevano: a Capodichino sette persone, sbarcate dall'ultimo aereo atterrato a Napoli, sono risultate positive. Va ricordato, in primis, che da poco più di 24 ore fa il ministro della Salute Roberto Speranza, in sintonia con i colleghi di altri Paesi europei, aveva bloccato qualsiasi volo proveniente dalla Gran Bretagna. Una precauzione adottata quando dall'Inghilterra si è saputo di una variante del virus Sars-Cov-2, una mutazione ancora allo studio degli esperti, ma che sembra possedere una capacità di contagio molto più elevata. I sette passeggeri erano stati sottoposti a tampone molecolare appena sbarcati insieme ad altre 245 persone. L'unità di crisi ha subito diramato una nota: «Il dato conferma l'importanza della tempestività dell'intervento di filtro effettuato, e la necessità di mantenere alto il livello di attenzione, di rigore e responsabilità, nella nostra regione». Ma il tampone che ha certificato la positività non basta da solo, adesso si dovrà attendere l'esame indispensabile a caratterizzare la tipologia del coronavirus, per capire se ci si trova di fronte a un'emergenza nell'emergenza con una variante della malattia che potrebbe essere più minacciosa.

Sulla vicenda è intervenuto ieri se-



▲ Il tampone
Controlli dopo l'allarme della variante inglese del virus

ra il manager della Napoli 1, Ciro Verdoliva con una sorta di vademecum informativo: «Coloro che sono arrivati a Napoli da Gran Bretagna e Irlanda del Nord negli ultimi 14 giorni dovranno andare sul sito web dell'Asl Napoli 1 e comunicarlo. Saranno poi convocati al Frullone per essere sottoposti al tampone».

Il piano è stato programmato proprio nella prospettiva di tenere sott'occhio il virus mutato (se di questo si tratta, ovviamente. E non è scontato). Il modulo sarà sul link asl-napolilcentro.it e, subito dopo, individuandolo nella sezione: «segnalazione viaggiatore». Verdoliva trae spunto dalla situazione emergenziale per ribadire la sua soddisfazione per il lavoro in atto che si sta svolgendo «grazie anche alla grandissima reazione immediata dell'Unità di crisi regionale, che ha organizzato la

stazione-tamponi in poche ore con l'Istituto Zooprofilattico».

Il dispositivo di protezione della Campania è scattato due giorni fa. Aveva dichiarato all'Ansa Antonio Salzano, capo dell'Usmaf (il servizio sanitario doganale e di frontiera) per Campania e Sardegna: «I controlli - spiega - sono scattati intorno alle 17, a seguito della decisione del ministro della Salute che vietava i voli dalla Gran Bretagna, anche indiretti. Controlliamo tutti i passeggeri e facciamo loro tamponi antigenici: se sono positivi vengono sottoposti al molecolare. Facciamo sempre anche la misurazione della febbre e la valutazione clinica, oltre al tampone. Ora, i voli dalla Gran Bretagna sono sospesi, ma controlliamo anche i voli indiretti da Paesi che non hanno imposto lo stop. Se un passeggero, ad esempio, ha fatto scalo in Tunisia o in Bulgaria, ma proviene dalla Gran Bretagna e poi sbarca a Napoli gli viene fatto il test».

E non è tutto. Da ieri, a ricordarlo è sempre il ministero della Salute, il Dpcm del 3 prevede che chi torna dall'estero dovrà rispettare la quarantena, da qualunque Paese straniero provenga e fino al 6 gennaio. Intanto i ristoratori che avevano bloccato il lungomare e non solo per protesta contro la zona arancione ordinata dal governatore hanno deposto le armi.

«Questi giorni - spiega Massimo Di Porzio, presidente del settore per Confindustria - sono ormai andati, e le proteste si fermano, ma spero sia arrivato il segnale alla Regione della necessità di un dialogo con le parti sociali. Non possiamo permettere che accada più di vedere ristoratori fare la spesa e investire migliaia di euro, sapendo che per qualche giorno si può aprire e poi trovarsi spiazzati».

- g. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Tamponi rapidi, è scontro tra farmacisti e laboratori privati

di Giuseppe Del Bello

Tamponi in farmacia, guerra tra Federfarma e Federlab. L'accordo stipulato con Federfarma-Napoli (presidente Riccardo Iorio) prevedeva la possibilità per i cittadini privati di sottoporsi al tampone antigenico in farmacia. In meno di una settimana il servizio è stato erogato a circa 800 persone. L'afflusso c'è, dunque, ma nessuna ressa. Iorio, che oltre a presiedere Federfarma, è titolare di una farmacia a Scampia, legge i dati: «Al momento, ma l'aggiornamento si fa ogni 24 ore, hanno aderito 77 colleghi tra Napoli e provincia, di cui 41 in città e 37 nel territorio extrametropolitano che comprende anche Capri, Barano di Ischia e Procida. Ma nei prossimi giorni se ne aggiungeranno altri. In media ogni farmacia ha permesso di processare 20 tamponi,

per un totale 160 al giorno».

La procedura prevede la possibilità di prenotarsi, telefonicamente o via e-mail, per evitare assembramenti rischiosi. Poi, chi si è sottoposto al test, rientra a casa senza aspettare l'esito che, invece, sarà inserito direttamente sulla piattaforma Sinfonia. Di qui, partirà la comunicazione di negatività o positività che, nel giro di qualche ora, arriverà al cittadino e al medico curante. Quest'ultimo deciderà, in base al risultato, se richiedere il tampone molecolare. «Finora, abbiamo riscontrato poco meno del 10 per cento di positivi - precisa Iorio - in linea con il trend nazionale. Il tampone costa al cittadino fino a un massimo di 22 euro, prezzo riportato nella delibera. Ed è una cifra irrisoria che dimostra il nostro ruolo centrale nel sistema sanitario. Ovviamente, il tampone domiciliare ha un costo diverso». Per co-



▲ Il test
La farmacia Petrone di Pianura

noscere le farmacie (il servizio non è obbligatorio ma su adesione personale) disponibili basta collegarsi al sito www.federfarmanapoli.it dove è possibile consultare l'elenco completo e aggiornato. Vincenzo Piscicelli dirige la farmacia di Pianura del gruppo Petrone: «Federfarma ci aveva comunicato in anticipo dell'autorizzazione a effettuare il tampone antigenico, che dà risposta in 10-15 minuti. Ne sono stati processati circa 60, tra 10 e i 15 al giorno. E accettiamo solo su prenotazione, dando disponibilità a effettuare un test ogni quarto d'ora». Aggiunge Massimo Petrone: «Abbiamo stipulato un accordo con un'azienda da cui abbiamo noleggiato un camper attrezzato e che fornisce anche un infermiere professionale. Abbiamo accolto l'invito per offrire un servizio alla collettività». Ma per i tamponi rapidi in farmacia insorge Federlab (laboratori di

analisi) presieduta da Gennaro Lambertini: «De Luca aveva detto che i test rapidi sono inutili. Ora ha fatto dietrofront. Non sono stati indicati i requisiti minimi per lo screening antigenico. E, d'incanto, spariscono anche i problemi di assembramento. Viene concesso ai farmacisti addirittura l'uso di suolo pubblico, camper e tende. E non occorre personale specializzato. Gli esami? Possono farli i farmacisti stessi, biologi, infermieri e addirittura gli Oss (operatori socio-sanitari): assurdo. E perché non farli fare a seguire, da parrucchieri, barbieri ed estetisti?». Immediata la replica di Iorio: «Disinformazione totale. La normativa non prevede che il farmacista faccia il test personalmente: solo medici, biologi e infermieri. Non ci sono gli Oss. E comunque finora non c'è stato alcun assembramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA